

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 97 (2025)
Heft: 4

Artikel: La capacità di difesa richiede risorse e costa denaro
Autor: Moor, Michele
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1099351>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 01.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La capacità di difesa richiede risorse e costa denaro



col SMG
Michele Moor

colonnello SMG Michele Moor,
presidente SSU

+ SOG | SSO | SSU

Schweizerische Offiziersgesellschaft
Société Suisse des Officiers
Società Svizzera degli Ufficiali

della nostra realtà in materia di politica di sicurezza.

Introduzione

Già nel Rapporto di politica estera del 2021, il Dipartimento federale degli affari esteri parlava di una svolta epocale, solo tre settimane prima dell'inizio della guerra in Ucraina. Il termine era stato scelto con grande pertinenza: sempre più Stati mettono in discussione l'ordine internazionale basato sulle

regole. Il mondo si sta muovendo verso un nuovo sistema multipolare, in cui la politica basata sulla forza soppianta quella basata sul diritto. Non si tratta semplicemente di un cambiamento retorico: è un mutamento fondamentale

Riarmo

Questo nuovo ordine mondiale ha modificato radicalmente anche la situazione delle minacce per la Svizzera. Molti Paesi europei, inclusa la Svizzera, si sono cullati per decenni nei benefici del dividendo di pace. La capacità di difesa è stata sistematicamente ridotta, le questioni di sicurezza relegate in secondo piano. Ora, questa negligenza



BancaStato è la Banca di riferimento in Ticino

Abbiamo tutti bisogno di punti fermi, di certezze e di sicurezze. Noi vi offriamo il costante impegno di essere da sempre con il Ticino e per i ticinesi.

noi per voi

 **BancaStato**

presenta il conto. Proprio in un'epoca in cui le tensioni geopolitiche fanno aumentare la domanda di armamenti, devono investire proprio quei Paesi che sono i meno preparati. Ciò significa costi più elevati, tempi di consegna lunghi e, da non dimenticare, il faticoso processo di ricostruzione di un'industria degli armamenti in gran parte smantellata – purtroppo anche in Svizzera.

Minacce

Le minacce a cui siamo confrontati oggi sono molteplici e complesse. Influenze ibride da parte di Stati stranieri, disinformazione mirata, attacchi informatici alle infrastrutture critiche e un aumento delle attività di spionaggio fanno parte del quadro tanto quanto i pericoli terroristici, l'instabilità geopolitica o la crescente dipendenza dalle catene di approvvigionamento globali. La Svizzera non è un'isola. In quanto Paese altamente interconnesso, benestante e impegnato a livello internazionale, rappresenta sotto molti aspetti un obiettivo attraente.

Contrastare le minacce

Tanto più importante è che la Svizzera agisca oggi con determinazione. L'approccio in materia di sicurezza della Confederazione è, in teoria, ben strutturato: attività di intelligence, difesa cibernetica, prevenzione del terrorismo, protezione delle infrastrutture critiche e un rafforzamento della cooperazione internazionale dovrebbero aumentare la resilienza del Paese. Ma

tutte queste misure dipendono da un fattore centrale: la reale capacità di difesa. Ed è proprio qui che si manifesta la maggiore debolezza.

Capacità di difesa

Chi desidera la difesa non solo sulla carta, deve essere disposto a investire nei mezzi necessari, anche se costa, anche se è politicamente scomodo. L'acquisto del caccia F-35 ne è un esempio emblematico. L'F-35 non è un progetto di lusso, ma una necessità di politica di sicurezza. Offre alla Svizzera capacità che vanno ben oltre la semplice sostituzione di vecchi aerei. È lo scudo tecnologico che separa l'Occidente, e quindi anche la Svizzera, dalle autocrazie aggressive. Certo, il prezzo è elevato, e sì, i costi aggiuntivi attualmente discussi sono fastidiosi. Ma ciò non cambia una verità fondamentale: senza l'F-35, l'aeronautica militare svizzera è destinata a scomparire. Alternative come il Rafale o l'Eurofighter arriverebbero troppo tardi, sarebbero più costose e offrirebbero capacità di gran lunga inferiori. Un'interruzione dell'acquisto non sarebbe solo imprudente dal punto di vista della sicurezza, ma rappresenterebbe un danno irreversibile alla credibilità del nostro dispositivo di difesa.

Responsabilità

Su un punto bisogna essere assolutamente chiari: non è stato l'esercito a firmare il contratto, bensì armasuisse, l'ufficio federale responsabile per

gli armamenti nel DDPS. Armasuisse è l'organizzazione competente che pianifica, esamina e conclude contrattualmente gli acquisti di armamenti per conto della Confederazione. Anche il budget non è stato deciso dall'esercito, ma dal Parlamento. Concretamente, nel 2021 il Consiglio federale ha presentato al Parlamento la richiesta per l'acquisto dei nuovi caccia, compresa la scelta del modello e il finanziamento. Il Parlamento, ovvero Consiglio Nazionale e Consiglio degli Stati, ha poi approvato nell'ambito del messaggio sull'esercito 2022 i crediti d'impegno per l'acquisto di 36 F-35 per un importo di 6,035 miliardi di franchi. Chi sottolinea il primato della politica, deve anche assumersi la responsabilità politica, soprattutto quando diventa scomoda. L'esercito non ha ricevuto un assegno in bianco. Esegue ciò che gli viene assegnato. Ed è proprio per questo che ha bisogno di un solido sostegno politico, nei momenti favorevoli come in quelli difficili, soprattutto da parte dei cosiddetti partiti borghesi.

Conclusione

Se non siamo disposti a investire oggi nella nostra sicurezza, il conto da pagare domani sarà tanto più salato. La capacità di difesa non è un'opzione da attivare o disattivare a seconda dell'umore. È un'assicurazione per i momenti critici, nella speranza di non doverla mai usare. Ma se quel momento arriva, deve funzionare. Senza se e senza ma. ◆



PEGASO
CAPITAL SICAV



Michele Masdonati



Michele Bertini

**Una solida realtà
nel Cantone Ticino.
Siamo qui per voi da oltre
145 anni.**

Agenzia generale Bellinzona
Michele Masdonati

Piazza del Sole 5
6500 Bellinzona
T 091 601 01 01
bellinzona@mobiliare.ch

mobiliare.ch

Agenzia generale Lugano
Michele Bertini

Piazza Cioccaro 2
6900 Lugano
T 091 224 24 24
lugano@mobiliare.ch

la Mobiliare